

**Dieta dopo
le Feste, cosa
non fare?**



a pagina 4

**Nata Matilde,
la figlia di Federica
Pellegrini**



a pagina 6

**Coppa Italia:
Roma-Cremonese
2-1**



a pagina 7

Quattro consumatori su dieci hanno già pianificato di comprare in saldo

Saldi invernali 2024 a partire dalla giornata di oggi

Saldi invernali 2024 al via. Tra oggi, mercoledì 3 gennaio, in Valle d'Aosta e venerdì 5 gennaio nel resto d'Italia, iniziano le vendite di fine stagione. Secondo un sondaggio condotto da Ipsos per Confesercenti, integrato da una survey condotta sulle pmi associate a Fismo, l'associazione dei negozi di moda Confesercenti, quattro con-



sumatori su dieci hanno già pianificato di comprare in saldo, con un budget medio previsto di 267 euro, e c'è un ulteriore 56% che acquisterà in caso di offerta interessante e che quindi non ha preventivato la spesa. Ma il cambiamento climatico complica la partita dei commercianti.

a pagina 2

**MEDICI DI FAMIGLIA PRESI D'ASSALTO: "FINO
A QUATTRO MILIONI DI CHIAMATE AL GIORNO"**



a pagina 3

**Vanzina: "Vacanze di Natale
non è un cinepanettone"**



a pagina 5

Rai, 1954-2024: 70 anni di televisione

Per festeggiare l'anniversario in prima serata "Rischiattutto 70" con Carlo Conti

Fu Fulvia Colombo che la mattina del 3 gennaio 1954 diede l'avvio alle trasmissioni della Rai. 'La Rai Radiotelevisione Italiana inizia oggi il suo regolare servizio di trasmissioni televisive'. Quel volto annunciò l'inizio della programmazione Rai. Da lì cominciò la storia della televisione in Italia. Il mezzo, rapidamente, diventa sempre più popolare ed entra nel salotto di tantissimi italiani, diventando quindi uno dei punti di riferimento per chiunque. Alcuni personaggi iniziano a diventare familiari ed entrano nella storia di quello



strumento dal tubo catodico: Raffaella Carrà, il maestro Alberto Manzi, Enzo Tortora, Nicoletta Orsomando, Piero Angela, Enzo Biagi, Tito Stagno, Pippo Baudo e tanti altri. Rai Uno, con quella prima lettura del palinsesto alle 11 del 3 gennaio 1954, ma soprattutto con quel primo programma che in tanti aspettavano "Arrivi e partenze" condotto da Mike Bongiorno e Armando Pizzo, la televisione si preparava ad accogliere il più lungo dei programmi televisivi italiani: la Domenica sportiva.

a pagina 5

Tela PONTINA
CANALE 115

TOPTTEL

EUROPA TV

amicity

CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

GARI TV

GTV
AUDIOVISIVI srl

CanaleZero
CANALE 112

SuperNova
CANALE 14

ROMA

dalla parte dei cittadini

Quattro consumatori su dieci hanno già pianificato di comprare in saldo

Saldi invernali 2024 al via da oggi

Ma il cambiamento climatico complica la partita dei commercianti

Le temperature eccezionalmente miti registrate tra ottobre e dicembre hanno quasi dimezzato (-46%) gli acquisti delle collezioni autunno-inverno, ed i negozi arrivano ai saldi senza avere praticamente mai avuto l'occasione di venderle a prezzo pieno.

CHI COMPRA - Il 40% ha già individuato cosa comprare, e prevede di acquistare entro domenica 7 gennaio, con un budget medio previsto di 267 euro a persona, anche se il 38% prevede di spendere meno di 150 euro. Una polarizzazione confermata dal fatto che la maggior parte assoluta dei consumatori - il 56% - comprerà solo di fronte ad un'offerta convincente. Una quota in crescita rispetto agli scorsi anni, segnale di una maggiore attenzione da parte delle famiglie: l'onda lunga dell'inflazione pesa ancora sui bilanci, e l'acquisto in saldo diventa meno impulsivo e più ragionato.

COSA SI COMPRA - Chi è intenzionato a comprare cerca soprattutto calzature - 58% delle indicazioni - seguite a stretto giro da maglioni e felpe (56%). La classifica dei desiderati degli italiani per i saldi invernali 2024 prosegue con l'intimo (34%), gonne



e/o pantaloni (33%), magliette, canottiere e top (29%), camicie e camicette (27%). Sotto la media le indicazioni per capispalla (21%, lo scorso anno erano il 27%). Il 19% cercherà una borsa, mentre il 17% un abito/completo; il 15% si orienterà invece sulla biancheria per la casa, il 13% su foulard, cappelli e altri accessori. Il 12% dei

consumatori segnala interesse per l'acquisto di cinture e il 10% per articoli di piccola pelletteria, portafogli e portacarte. **DOVE SI COMPRA** - Sui saldi, i negozi fisici mantengono saldamente la preferenza dei consumatori: li sceglie l'83%, contro il 51% che prevede di acquistare online.

VENDITE QUASI DIMEZ-

ZATE, PESA CALDO - A partecipare alle vendite di fine stagione sarà l'85,5% delle medie e piccole imprese del commercio moda, anche se il 92,1% ritiene che la data di inizio, appena una manciata di giorni dopo l'inizio 'astro-nomico' dell'inverno il 21 dicembre, sia troppo anticipata. Le temperature, più miti del normale,

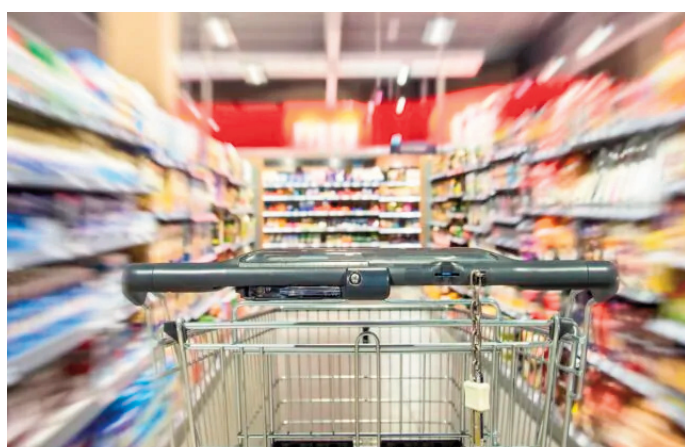
hanno infatti inciso sulle vendite del 96% delle imprese con un calo medio del -46% delle collezioni autunno inverno. "Bisogna rivedere le norme che disciplinano le vendite di fine stagione", commenta Beniamino Campobasso, Presidente nazionale di Fismo Confesercenti. "I saldi iniziano in un periodo eccessivamente pre-

coco rispetto al fine stagione, laddove, se si espletassero nel giusto periodo, rappresenterebbero un'occasione di grande interesse economico, sia per gli operatori commerciali che per i consumatori", osserva, sollecitando "di posticipare l'inizio degli sconti ad una data più vicina a quella della vera fine della stagione".

Niente più sconti nei supermercati a partire dal primo gennaio

La fine del "carrello tricolore"

Il "carrello tricolore" è la misura agevolativa per la spesa alimentare e non solo prevista e decisa dal governo nel mese di ottobre dopo l'accordo con i principali marchi della grande distribuzione. Questa iniziativa che serve tenere bloccati i prezzi di alcuni prodotti o promuove gli sconti extra, dal 1 gennaio 2024 termina. Si tornerà a vedere molto probabilmente nei supermercati l'aumento dei prezzi. Il motivo del perché termina è legato al fatto che l'inflazione è effettivamente scesa, secondo quanto detto dal ministro delle Imprese Adolfo Urso. Il carrello tricolore non è stato il principale responsabile per



il calo dell'inflazione. I prezzi di fatto hanno visto un rallentamento molto forte in tutta Europa in particolar modo perché è sceso il costo dell'energia. Dal 1 gennaio 2023 quindi non si vedrà più il simbolo

del carrello tricolore che era stato associato a prezzi bloccati o promozioni dall'inizio di ottobre. Non è detto che i prezzi aumenteranno ancora di più dopo la fine del carrello tricolore.

Il nuovo impianto degli interventi verrà presentato nel mese di febbraio

Auto nuova? Ecco gli incentivi



Il mercato dell'auto sta cambiando, a partire dal fatto che l'auto di proprietà non è più di moda. Si preferiscono formule di possesso o uso diverse come il noleggio a lungo termine. Per chi vive in città, tra l'altro, non ama avere una propria auto perché predilige altre tipologie di mobilità: bicicletta, mezzi pubblici, monopattini. Resta il fatto che nel 2023 sono state immatricolate 1.566.448 auto, mentre nel 2022 erano 1.316.773. Le auto oggi, che siano però nuove, sono molto co-

stose. Differenza di prima, che si puntava a vendere un'auto sottocosto pur di far girare le fabbriche, "adesso l'industria guarda ai margini - come sottolinea il Sole 24 Ore - e acquistare un'auto nuova non è per tutti. Chi lo fa la tiene più a lungo ma sono sempre di più quelli che guardano all'usato". Per chi vuol appropinquarsi a comprare un'auto nuova, si deve attendere febbraio, momento in cui verrà presentato ufficialmente il nuovo impianto di incentivi. Sostegno ai redditi più

bassi e rilancio della produzione di veicoli in Italia: ecco qual è il piano di svecchiamento del parco auto. Tanti sono gli incentivi per chi vorrà comprare auto elettriche nel 2024: le agevolazioni allo studio del governo per le "full electric" vanno da 6.000 euro a 13.750, se si rottama una Euro2 e se si ha un Isee sotto i 30mila euro. Per un modello ibrido invece si va dai 4 ai 10 mila euro. Per un'auto a bassa emissione dai 1.500 ai 3.000 euro. I numeri sono ancora da confermare.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Influenza, medici di famiglia presi d'assalto: "Fino a quattro milioni di chiamate al giorno"

Boom di casi di influenza e virus respiratori in Italia. "Come ogni anno, ma quest'anno ancora di più per via dei numeri raggiunti dalle sindromi influenzali, si assiste in questo periodo a un'emergenza sanitaria che colpisce tanto i Pronto soccorso, ma non solo. Come medici di famiglia in questi giorni siamo oberati di richieste di informazioni, di telefonate, di visite, di certificazioni. C'è un assalto alle nostre prestazioni, come a quelle di tutti i sanitari. Aumentano di molto gli accessi" agli studi. "Ma la prima conseguenza pratica per noi è che le telefonate sono raddoppiate. Se in media in giorni ordinari le chiamate ai medici di medicina generale, a livello nazionale, sono circa 2 milioni, ora sono diventate 4 milioni". A descrivere lo scenario all'Adnkronos Salute è Alessandro Rossi, presidente della Società italiana di medicina generale e delle cure primarie (Simg), entrando nel dettaglio dell'impatto che sta avendo sulla sanità territoriale l'epidemia di virus respiratori in corso nel Paese. "Dividendo questo totale di chiamate per i medici di



famiglia, che sono circa 40mila in Italia, si capisce come ciascuno di noi stia ore con la cornetta in mano", per rispondere ad almeno un centinaio di telefonate quotidiane, calcola Rossi. "Diamo consigli, indicazioni per evitare ricoveri inutili, per fare certificazioni. Questo carico è aumentato e sono au-

mentate naturalmente anche le visite ambulatoriali. Va ricordato che dopo la pandemia per fortuna l'accesso avviene su appuntamento e anche la ricetta dematerializzata è stata un aiuto, quindi gli enormi affollamenti che vedevamo fisicamente in epoca pre-pandemia non si vedono più". Momenti "pe-

raltro a rischio di ulteriore propagazione" di epidemie influenzali. Ma "i contatti telefonici e telematici e anche le visite domiciliari sono enormemente aumentati in questo periodo". I numeri ufficiali, evidenzia il presidente Simg, "ci dicono che questa è la più forte epidemia influenzale degli ultimi 10 anni e il

tasso di incidenza che ha raggiunto la settimana scorsa è elevatissimo: 17,2 casi per mille assistiti significa oltre un milione di persone che si sono ammalate nei giorni" fino alla vigilia "di Natale. E probabilmente saranno molti di più la settimana successiva, vedremo i dati a breve. Stiamo parlando di

sindromi respiratorie, alcune effettivamente dovute al virus dell'influenza e altre legate ad altri virus, come il Covid stesso che ancora è in circolazione, il virus respiratorio sinciziale e altri patogeni. Certo, i casi più fragili poi finiscono al pronto soccorso, con intasamento" delle aree di emergenza-urgenza.

Di Silverio: "Settemila i colleghi che lasceranno le corsie" Medici in fuga dagli ospedali



Ogni anno il Servizio sanitario italiano perde pezzi importanti. E il 2024 non sarà da meno. "Se noi dovessimo basarci sui dati degli anni passati, i medici del Ssn che dal 2022 al 2023 hanno lasciato la sanità pubblica sono più che raddoppiati. Quindi nel 2024 possiamo stimare in 7mila i colleghi che lasceranno le corsie". Lo annuncia all'Adnkronos Salute Pierino Di Silverio, segretario nazionale Anaao-Assomed, il sindacato dei medici e dirigenti del Servizio sanitario nazionale. Ma non solo uscite, il problema della sanità pubblica è la sua attrattività. Un tema che gli addetti ai lavori hanno spesso rilanciato. "Uno

specchietto tornasole della situazione è dato anche da chi decide di entrare nel sistema pubblico - osserva Di Silverio -. Molte borse di studio per le specializzazioni vanno deserte. Questo è un chiaro segnale che l'appetibilità dell'ospedale pubblico non c'è più". Su questi fronti - secondo il sindacato - "non ci sono le risposte che ci saremmo aspettati dal governo Meloni che sui soldi fa questione di lana caprina: un conto sono le risorse sul Fondo sanitario altro quelle sul personale. Oggi in Italia - rimarca - il problema sono i professionisti, tutti hanno detto in queste settimane quanto sono importanti gli operatori sani-

tari ma poi se andiamo a leggere la Manovra troviamo 80 euro per gli straordinari dedicati all'abbattimento delle liste d'attesa, quando non abbiamo assolutamente tempo in più". "E poi - rimarca Di Silverio - i 2,3 miliardi per il rinnovo del nostro contratto: un aumento netto nelle tasche che vedremo tra un anno di 150-160 lorde al mese. Mentre si danno soldi al privato accreditato. Non c'è stata nessuna risposta sullo scudo penale in attesa di una legge - conclude - come fatto durante la pandemia, a costo zero, e avevamo chiesto 300 milioni per la specificità medica".

Non può permettersi i farmaci per la madre malata e chiama i Carabinieri Il dono solidale a Capodanno



Gesto solidale a Capodanno nei confronti di un uomo che non sapendo come procurarsi i farmaci per la madre malata ha superato l'imbarazzo e ha chiamato i carabinieri chiedendo aiuto. I militari non ci hanno pensato due volte e alla "spesa" in farmacia hanno aggiunto quella nell'alimentari: un pasto caldo per rendere il più sereno possibile il passaggio al nuovo anno. È la sera di Capodanno, quando arriva alla Centrale Operativa della Compagnia Carabinieri di Reggio Calabria la

chiamata di un uomo che, spiegando di versare in serie difficoltà economiche, dice di non avere i soldi per acquistare dei farmaci regolarmente prescritti per la propria madre malata. Dal tono apprensivo con cui l'uomo ha comunicato il proprio disagio, l'operatore della centrale non ha perso un istante, e ha inviato una pattuglia dell'Arma a casa dell'uomo per constatare la situazione. I carabinieri, giunti dopo poco a casa dell'uomo si sono evidentemente resi conto della

difficile situazione familiare. Così spinti da un profondo spirito di solidarietà e vicinanza, sono andati nella farmacia più vicina e hanno comprato i farmaci prescritti alla donna. Ma non è tutto. In un vicino esercizio commerciale, hanno acquistato anche alcuni generi alimentari per assicurare a madre e figlio un pasto caldo per la serata. Una volta consegnato quanto acquistato, i militari dell'Arma hanno ricevuto sentimenti di profonda stima e gratitudine per il generoso gesto.

I consigli di Mauro Minelli, immunologo e docente di Fondamenti di dietetica e nutrizione

Dieta dopo le Feste, cosa non fare?

Gli effetti negativi di un regime dietetico si vedono a lungo termine

Passate le feste, tempo di dieta. Dopo gli eccessi alimentari, in molti si mettono a stecchetto e, per dimagrire si affidano a regimi dietetici di moda, al passaparola, al fai da te. Ma quali sono le diete da fare e quelle da evitare per gli effetti nocivi sul metabolismo e la salute? A fare chiarezza è Mauro Minelli, immunologo e docente di Fondamenti di dietetica e nutrizione all'Università Lum. "Con il termine 'dieta' si deve intendere uno stile di vita, ovvero l'insieme di scelte alimentari che hanno lo scopo di farci stare bene e in salute – premette – Per raggiungere questo obiettivo bisogna affidarsi a professionisti che tengano conto dei dati forniti dalla ricerca scientifica, senza cedere alle mode del momento. Risulta fondamentale rivedere la propria idea di dieta – sottolinea l'esperto all'Adnkronos Salute – modificando il proprio approccio al cibo e le proprie abitudini alimentari, restituendo al cibo il giusto ruolo di nutrimento e non di sfogo dalle emozioni, in modo da poter ridurre il carico di nevrosi, paure e speranze che circondano in maniera quasi ossessiva le nostre scelte alimentari". Euforia, irritabilità, disturbi del



sonno, instabilità dell'umore sono sensazioni spesso riferite dalle persone a dieta. Oltre al temuto 'yo-yo'. Effetti che finiscono col far fallire la dieta. "Dimagrire e ingrassare in continuazione può avere conseguenze negative, non solo perché molto spesso è associato ad un aumento del rischio di sviluppare disturbi del comportamento alimentare – spiega – ma, in particolar modo, perché rappresenta un vero stress per il nostro metabolismo e per il sistema cardiovascolare". Quanto è vero che le diete dimagranti "convenzionali" (poche calorie, pochi carboidrati e tante proteine) nel lungo periodo

possono paradossalmente diventare ingrassanti? "Una dieta dimagrante impone per definizione una restrizione calorica, che di norma indurrà una perdita di peso, più o meno rilevante, soprattutto nel primo periodo – risponde Minelli – In questa fase l'organismo tende a cambiare il suo metabolismo e quindi la quantità di energia necessaria per svolgere tutte le attività quotidiane. Se la restrizione calorica è stata particolarmente marcata il metabolismo continuerà a rallentare e sarà difficile continuare a dimagrire, in quanto l'organismo tenderà a trattenere le sue riserve di grasso e a bruciare di meno". Ma non

solo, avverte l'esperto. "Come conseguenza di tale meccanismo, nel momento in cui si ritorna a un regime dietetico normocalorico si assisterà ad un repentino aumento di peso. Inoltre, bisogna considerare che la perdita di peso iniziale è in minima parte perdita di massa grassa, mentre corrisponde in maggior misura a perdita di liquidi e massa muscolare. Quest'ultima è un tessuto metabolicamente molto più attivo di quello adiposo, e per tale motivo, una sua diminuzione determinerà un ulteriore rallentamento del metabolismo". "Purtroppo – prosegue – gli effetti negativi di un regime diete-

tico si vedono a lungo termine. Si pensi ai regimi alimentari molto restrittivi che si basano per lo più su una diminuzione dei carboidrati. Non solo pane e pasta, molto spesso nei regimi dietetici dimagranti vengono sacrificate anche frutta e verdura che sono quasi o del tutto assenti, con il rischio di incorrere in uno stato di carenza di importanti minerali, vitamine e di fibra, quest'ultima importantissima per la nostra attività intestinale". "Quel che è peggio – rimarca – è che i regimi così strutturati presentano un aumento delle quantità di proteine e di grassi, trasformandosi in diete poco salutari e iperproteiche,

nonostante non ci si trovi in condizione di aumentato fabbisogno proteico come, per esempio, avviene quando si pratica un'intensa attività sportiva. Una dieta di questo genere seguita per un lungo periodo può essere nociva per i reni e può determinare un aumento del colesterolo Ldl nel sangue. Inoltre, sono in costante aumento le evidenze scientifiche sugli effetti che diete ricche in grassi e proteine animali hanno sul microbiota intestinale. Queste diete, seguite per lunghi periodi, possono determinare l'aumento di particolari specie batteriche normalmente presenti nel nostro intestino, quali Bacteroidetes e Proteobacteria, che sono altamente infiammatorie e possono determinare la comparsa di patologie intestinali e non solo". L'esperto evidenzia infine che "non è infrequente che un disturbo del comportamento alimentare esordisca successivamente all'adozione di un regime dietetico dimagrante. Infatti, il desiderio di perdere sempre più chili può diventare un'ossessione, soprattutto nelle persone più vulnerabili e in chi decide di seguire un regime dietetico in totale autonomia, senza il supporto di un esperto in nutrizione.

Stefano Ciafani: "L'Italia è sempre più esposta alla crisi climatica che avanza e all'intensificarsi degli eventi meteorologici estremi"

Clima, allarme di Legambiente: "Ora servono risorse"

Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente, ha commentato l'approvazione da parte del governo del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici: "Finalmente dopo sei lunghi anni dalla prima bozza e dopo ben quattro governi, l'Italia ha approvato il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, il Pnacc, che raccoglie 361 azioni rivolte ai sistemi naturali, sociali ed economici. Si tratta della prima buona notizia con cui si apre questo 2024 e di un passo importante nella lotta alla crisi climatica che arriva dopo anni di ritardi e stalli". Aggiunge: "Era il lontano 2018 quando il Governo Gentiloni e l'allora ministro dell'ambiente Gianluca Galletti presentarono la prima bozza di Piano pubblicandola sul sito del ministero. Da allora si sono succeduti tre governi – il Conte 1, il Conte 2 e il Go-



verno Draghi – e 2 ministri – Sergio Costa e Roberto Cingolani – ma nessuno ha mai adottato il documento in questione. Solo a fine 2022 è arrivato un primo segnale di svolta con la pubblicazione sul sito del Mase, guidato dal ministro Gilberto Pichetto Fratin, della bozza aggiornata del Piano, seguita dalla fase di consultazione e dall'approvazione finale arrivata pochi giorni fa". Aggiunge Ciafani: "Ricordiamo al

ministro dell'ambiente e al Governo Meloni che per attuare il Pnacc sarà fondamentale stanziare le risorse economiche necessarie e ad oggi ancora as-

senti, non previste neanche nell'ultima legge di bilancio, altrimenti il rischio è che il piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici resti solo

sulla carta. Sarà, inoltre, importante approvare un Pniec, Piano nazionale integrato energia e clima, con obiettivi più ambiziosi di produzione di energia rinnovabile e di riduzione di gas climalteranti al 2030; una legge sullo stop al consumo di suolo che ancora manca all'appello dopo oltre 11 anni dall'inizio del primo iter legislativo, semplificando anche la demolizione e la ricostruzione degli edifici esi-

stenti ed entro tre mesi si emani il decreto che attiva l'Osservatorio nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, con funzione di coordinamento tra i livelli di governo del territorio e dei vari settori". Conclude: "L'Italia è sempre più esposta alla crisi climatica che avanza e all'intensificarsi degli eventi meteorologici estremi che nel 2023 sono arrivati a quota 378, +22% rispetto all'anno precedente. Per questo è fondamentale che metta in campo una chiara e decisa strategia di prevenzione attuando al più presto le 361 azioni individuate nel Piano, tra cui le aree e vasche di esondazione e i processi di rinaturalizzazione dei bacini idrografici e dei versanti per ridare spazi ai fiumi, per far sì che la nostra Penisola conviva nei prossimi anni con l'emergenza climatica evitando così di rincorrere le emergenze".

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Per festeggiare l'anniversario in prima serata "Rischiattutto 70" con Carlo Conti
Rai, 1954-2024: 70 anni di televisione



Esattamente 70 anni dopo, il 3 gennaio 2024 arriva in prima serata su Rai1 "Rischiattutto 70" per un appuntamento che vuole essere una festa di ricordi, personaggi, emozioni, aneddoti, primati e curiosità. "Compie 70 anni questa meravigliosa signora che è la Rai - ha detto Carlo Conti - . Per me è un grande onore festeggiare insieme al pubblico un anniversario così importante: il compleanno della Rai e della televisione. Proprio il

3 gennaio 1954, infatti, iniziavano ufficialmente le trasmissioni sul piccolo schermo come, a esempio, 'La Domenica sportiva' o, ancora, 'Arrivi e partenze' che sanciva il debutto televisivo in Italia di Mike Bongiorno. Per rendere omaggio a questa ricorrenza prenderemo a prestito uno dei titoli storici di Mike, il quiz per eccellenza, il 'Rischiattutto'. Faremo una puntata speciale per ripercorrere i tanti volti, tanti personaggi, tanti pro-

grammi, tante storie di questi 70 anni della Rai. I volti dei personaggi tv che giocheranno, insieme a me e al pubblico in studio e da casa saranno divisi in tre coppie fantastiche di concorrenti, Mara Venier e Albero Mantano; Loretta Goggi e Luca Argentero, Piero Chiambretti e Nino Frassica. Avremo celebri ospiti musicali, Renato Zero e Massimo Ranieri e, in collegamento, un altro grande protagonista della storia della Tv, Pippo Baudo".

Vola verso l'edizione 2024 del Festival ed entra nelle tesi di laurea
Il FantaSanremo supera se stesso

Il FantaSanremo supera se stesso e vola verso l'edizione 2024 del festival. Ad una settimana dall'apertura delle iscrizioni, avvenuta il 27 dicembre, il fantagioco sul festival si avvia già al mezzo milione di squadre create (siamo ad oltre 477.000 ma il numero è in continuo aggiornamento e la cifra verrà raggiunta entro la serata). L'anno scorso, edizione che già aveva segnato una crescita esponenziale del fenomeno, il risultato delle 500.000 squadre iscritte era stato raggiunto il 6 gennaio. E le iscrizioni si chiusero, come sempre il giorno prima dell'inizio del festival a circa 4 milioni di squadre per 1.500.000 di utenti (ogni giocatore può creare fino a cinque squadre). "Quest'anno sapevamo che non poteva esserci una crescita esponenziale come quella dei due anni scorsi ma registriamo comunque dei numeri maggiori, tanto che il traguardo dei 500.000 verrà raggiunto con 3 giorni d'anticipo sull'anno scorso", spiega all'Adnkronos Giacomo Piccinini, uno dei fondatori del FantaSanremo, nato nel 2020 per iniziativa di un gruppo di giovani marchigiani appassionati del festival che si riunivano per

seguire le serate in un bar di Porto Sant'Elpidio, in provincia di Fermo. Gli stessi creatori del gioco non sanno spiegarsi del tutto il 'segreto' di questo successo: "Ci aiuteranno le molte tesi di laurea che gli studenti di comunicazione stanno dedicando al FantaSanremo e di cui abbiamo notizia da diverse parti d'Italia", aggiunge sorridendo Piccinini. "Sicuramente - dice Piccinini - l'aver portato in questi anni al festival tanti artisti della generazione Z o millennials ma anche artisti molto più maturi che però hanno grande confidenza con il mondo social, come Gianni Morandi, ha fatto sì che, quando alcuni di loro, hanno cominciato ad annunciare che sarebbero stati parte attiva nel gioco, si è creato un effetto booster su tutto. Altri hanno aderito e la cosa è montata con l'aiuto delle fanbase degli artisti. Poi le azioni da 'bonus' (pronunciare parole, fare flessioni, regalare fiori) degli artisti sul palco dell'Ariston sono andate in onda e lì il moltiplicatore è diventato inarrestabile. E Amadeus, da grandissimo trend setter, non solo non ha richiamato all'ordine gli artisti limitandone la possibilità di compiere gesti

irrituali ma è stato al gioco, è questa è stata la ciliegina sulla torta. Molti ragazzi hanno trovato il festival più divertente e meno ingessato e quelli che stavano giocando al FantaSanremo hanno seguito ogni singola esibizione per controllare quello che succedeva. Molti cantanti ci hanno ringraziato anche per l'effetto che il gioco ha avuto sull'allentamento della tensione della gara", aggiunge Piccinini. In questi anni, il regolamento del gioco non è cambiato. Andando sul sito del FantaSanremo o sull'app (che è la novità di quest'anno), ogni utente può creare fino a cinque squadre. La squadra si compone scegliendo 5 tra gli artisti in gara. Ogni giocatore può spendere per comporre una squadra un massimo di 100 Baudi. La moneta del FantaSanremo è stata infatti giustamente intitolata al decano dei conduttori sanremesi, Pippo Baudo. Ogni artista ha una fantaquotazione, un prezzo, insomma. Chiaramente i presunti favoriti per la vittoria costano di più. Così si va da 23 Baudi necessari per avere in squadra Alessandra Amoroso o Angelina Mango o Annalisa o Emma, ai 16 Baudi di bunker44, Clara e Santi Francesi.

Aveva lasciato provvisoriamente il programma per assistere il padre
Beatrice Luzzi lascia il Gf17



Beatrice Luzzi lascia il Grande Fratello per motivi personali. L'attrice, come rende noto la trasmissione, lascia il programma oggi, mercoledì 3 gennaio.

Luzzi, una delle concorrenti principali del reality di Canale 5, aveva lasciato provvisoriamente il programma prima di Natale per assistere il padre che si

sarebbe sottoposto ad un intervento chirurgico. L'attrice è rientrata nella Casa ma ora, a distanza di circa 10 giorni, deve abbandonare.

Il regista Enrico Vanzina risponde alle critiche del New York Times
"Vacanze di Natale non è un cinepanettone"



"Il mio film, 'Vacanze di Natale', non è un cinepanettone, dunque le critiche non mi riguardano. Non aggiungo altro perché non voglio alimentare alcuna polemica". Risponde così all'Adnkronos il regista Enrico Vanzina, interpellato in merito al dibattito sui 'cinepanet-

toni' esploso dopo l'articolo del New York Times sulla festa dei 40 anni del suo film 'cult' 'Vacanze di Natale'. Nel pezzo, a firma di Jason Horowitz, il giornalista americano - che ha partecipato alla festa sui 40 anni del film a Cortina d'Ampezzo, a cui erano presenti molti dei

protagonisti e il produttore Aurelio De Laurentiis - non è per nulla tenero con il filone cinematografico tutto italiano, definito "sessista e volgare". "Sto rispondendo proprio ora ad Horowitz - aggiunge Vanzina - con il quale sono in ottimi rapporti".

In ventimila per festeggiare il 2024 insieme alle bande musicali

Record assoluto per Roma Parade



Roma Parade 2024 stupisce organizzatori e partecipanti con numeri da record. Oltre ventimila persone hanno invaso il centro storico di Roma per festeggiare il primo dell'anno insieme alle bande musicali della Rome Parade, la storica parata di Capodanno della Capitale. Tra i duemila performer che si sono esibiti, quest'anno anche i giovani musicisti delle più prestigiose high school degli Stati Uniti insieme a gruppi folklorici, artisti di strada e majorettes da diverse parti d'Italia. Tre ore di puro divertimento con una sfilata che da Villa Borghese ha attraversato tutto il Tridente romano fino al gran finale in piazza del Popolo.

L'evento è stato organizzato dalla Destination Events società ideatrice, alla stessa ora e nello stesso giorno, della celebre London Parade, che ospita la miglior selezione di talenti bandistici. "Siamo molto emozionati nel vedere ogni anno crescere la nostra parata di Roma - afferma l'organizzatrice, Lizzie Bone - con un incremento esponenziale sia di partecipanti che di pubblico. L'intenzione è quella di far passare tre ore con la massima gioia e positività ai convenuti per iniziare in allegria il nuovo anno condividendo molti momenti di grande emozione". "Tutto ciò è reso possibile a livello pratico dal Comune di Roma che

accoglie da molti anni la nostra proposta ospitandoci nel cuore della città più bella del mondo: un sentito ringraziamento, dunque, a tutte le Istituzioni e organici di volontari, tecnici, operatori della sicurezza e della protezione civile che ci hanno accompagnato in questa indimenticabile avventura" conclude. A tagliare il nastro della Parata è stata la presidente dell'Assemblea Capitolina Svetlana Celli insieme al direttore artistico del Christmas World Piero Zinna. In tre punti diversi del percorso - Pincio, Piazza di Spagna e piazza del Popolo, c'erano invece i tre presentatori Stefano Molinari, Stefano Raucci e Francesca Ceci.

Potrebbe infatti scegliere una cerimonia più semplice, di fronte all'esempio dei sovrani nordici

William e l'incoronazione low-profile



Re Carlo III potrebbe essere l'ultimo sovrano britannico ad aver avuto un'incoronazione in gran pompa. William potrebbe infatti scegliere una cerimonia più semplice, di fronte all'esempio dei sovrani nordici. Dopo l'annuncio a sorpresa dell'abdicazione della regina Margrethe di Danimarca non è infatti prevista nessuna cerimonia di incoronazione per la salita al trono del figlio Frederik, che diventerà re il 14 gennaio con una proclamazione ufficiale del castello di Amalienborg. Dopo la Danimarca, è probabile che vi siano cambiamenti nei prossimi anni anche in altre due monarchie europee. Re Carlo XVI Gustavo di Svezia e re Harald V di Norvegia sono entrambi sa-

liti al trono nel 1973. Il primo ha 77 anni e il secondo 86, non è escluso che possano abdicare. Anche in questi due Paesi non sono previste cerimonie di incoronazione e tali esempi potrebbero aprire un dibattito in Gran Bretagna sui costi di questi eventi. Tanto più che l'incoronazione non è strettamente necessaria. Nelle monarchie ereditarie un sovrano sale al trono nel momento in cui cessa il regno del predecessore: Carlo è diventato re nell'istante in cui è morta la madre Elisabetta II. Secondo Ingrid Seward, autrice del libro "Prince Philip revealed" (Il principe Filippo rivelato), quando sarà il momento William non vorrà una cerimonia fastosa come quella

del padre. "Penso sia perché non vorranno caricare i costi sui sudditi. Probabilmente penseranno che non è buona cosa - ha detto l'esperta della famiglia reale a Newsweek - Non penso vedremo mai più un'altra grande incoronazione. Molta gente non capisce tutti questi rituali. Probabilmente vi sarà un'incoronazione molto ridotta". Comunque il 75enne Carlo III, salito al trono da poco più di un anno, non sembra incline ad abdicare a favore del figlio, per lo meno a breve termine. E forse anche William ne è sollevato. Il padre ha sempre detto che intende permettergli di godersi la famiglia con i tre figli, dato che un re non ha più una vita privata.

La scoperta dell'attore che ha pubblicato il tutto sul suo profilo social

Russell Crowe: "Ho sangue italiano"

Russell Crowe è un po' italiano e ora lo può annunciare ufficialmente, con orgoglio. L'attore nato in Nuova Zelanda 59 anni pubblica su X i risultati delle ricerche compiute sulle origini della sua famiglia. E nell'albero genealogico del Gladiatore spunta anche dna italiano. "È da molto tempo che cerco di rintracciare i miei antenati italiani. Racconti familiari folcloristici ed errori di ortografia mi avevano portato a imboccare binari sbagliati. Si scopre che il mio trisavolo da parte di madre, che viaggiò in Nuova Zelanda nel 1864, si chiamava Luigi Ghezzi. Nato nel 1829 ad Ascoli Piceno, Marche, figlio di Augustine e Annunziata, nata a Parma. Luigi aveva lavorato in Argentina, aveva preso una nave per l'India, aveva fatto naufragio ed era finito a Città del Capo" in Sudafrica. "Mentre si trovò lì incontrò e sposò Mary Ann Curtain e emigrarono in Nuova Zelanda", spiega. Le ricerche, nel complesso, delineano un quadro a dir poco variegato. "Quindi ora abbiamo informazioni su origini



norvegesi, italiane, diversi collegamenti scozzesi e Maori. Ma viene fuori una cosa strana: un test del Dna di parenti stretti evidenzia una prevalenza irlandese, ma non sappiamo su come/chi", rivela ancora. C'è altro? Ovvio. "Nella famiglia di mia madre, a 3 generazioni di distanza, ci sono state donne sposate

con uomini chiamati Crowe. Alcune persone sono venute da me per dirmi che siamo imparentati e sono stato un po' scettico pensando di conoscere ogni membro della famiglia Crowe, ma sono anche imparentato con un'altra linea di Crowe che sembra aver vissuto in Australia all'inizio".

Matilde è la primogenita della nuotatrice e di Matteo Giunta

Nata la figlia della Pellegrini



"Finalmente sei arrivata!!!" Alle 6:51 del 3 gennaio 2024 è nata Matilde. "Grazie agli angeli che ci hanno accolto durante questo viaggio, Titty, Marcello, Giada, Alessandra, Massimo e a tutto il team dell'ospedale Sacro Cuore." La ex nuotatrice e il marito Matteo Giunta ne hanno annunciato la nascita sui social. Da subito tutti gli auguri da parte di personalità influenti e non. A partire da Martina Carraro (moglie di

Fabio Scozzoli), Stefania Pirozzi, Massimiliano Rosolino (con cui Federica ha avuto un flirt quando era ancora molto giovane), Luca Marin. Poi Piero Codia e il campione paralimpico di nuoto Simone Barlaam. Katinka Hosszú e Ranomi Kromowidjojo, poi Gianmarco Tamberi, il tennista Fabio Fognini, la schermitrice Rossella Fiamingo, l'ex pattinatrice artistica Valentina Marchei, la tennista Sara Errani, il cam-

pione di beach volley Daniele Lupo, la calciatrice Regina Baresi, l'ex pallanuotista Amaury Perez. Anche la Juventus non ha mancato a farle gli auguri. Poi Luca Argentero, Emma Marrone, l'imprenditore ed ex marito di Deborah Compagnoni Alessandro Benetton. Ha scritto "Evviva Matilde! Benvenuta Matilde". Tantissimi altri a fargli gli auguri per questa gioia e tanti altri ne arriveranno.

Doppietta di De Keteleare e al gol di Miranchuk. La squadra di Gasperini affronterà ora il Milan di Pioli tra una settimana per un posto in semifinale

Coppa Italia, Atalanta ai quarti di finale: Sassuolo battuto 3-1

L'Atalanta si qualifica per i quarti di finale di Coppa Italia battendo il Sassuolo 3-1 al Gewiss Stadium negli ottavi grazie alla doppietta di De Keteleare e al gol di Miranchuk, in rete Boloca per il Sassuolo nel finale. La squadra di Gasperini affronterà ora il Milan di Pioli tra una settimana per un posto in semifinale. I neroverdi, dopo aver eliminato Cosenza e Spezia, squadre che militano in Serie B, si sono scontrati sul muro dei nerazzurri, che hanno raggiunto i quarti nelle ultime due edizioni e la finale nel 2020/21. Ora le due formazioni si dovranno ributtare in campionato dove le attendono due sfide delicate, i neroverdi in casa contro la Fiorentina e i nerazzurri all'Olimpico con la Roma. Diversi cambi dal 1' per le due formazioni proprio in vista delle gare dei Serie A. Ampio turn-over per il Sassuolo di Dionisi che vara la difesa a tre, e un attacco con Castillejo alle spalle di Volpato e Mulattieri. Titolari anche i giovani Lipani e Missori. Dall'altra parte Gasperini opta per la coppia d'attacco composta da Miranchuk e De Keteleare con Pasalic a supporto. Holm e Zappacosta sulle fasce. La prima occasione è al 7' per il Sassuolo: da calcio d'angolo la palla arriva al limite per Volpato che



piazza il destro ma Musso si distende e respinge. L'Atalanta risponde al 12' sempre da corner, con il colpo di testa di Scalvini ma Cragno ci arriva con la punta delle dita. Al 24' però i padroni di casa passano in vantaggio: cross di Miranchuk in area, sponda di Pasalic per de Keteleare che spalle alla porta, palleggia e in girata fulmina Cragno sul primo palo. Lo

stesso ex attaccante del Milan al 39' serve l'accorrente Zappacosta ma il tiro rasoterra è centrale e facile preda del portiere del Sassuolo. Ad inizio ripresa ancora Atalanta pericolosa: al 50' de Roon tocca in area per Miranchuk che piazza il sinistro che esce di poco alla destra di Cragno. Al 56' altra occasione per la squadra di Gasperini con un gol capolavoro sfiorato:

percolazione di de Keteleare che serve Holm per un cross basso a favore di Miranchuk che compie una magia e colpisce di tacco in corsa in torsione ma la palla si stampa sulla traversa poi Ederson calcia alto. Poco dopo di testa ci prova Scalvini ma è attento Cragno. Il Sassuolo prova a reagire prima con Missori e poi con Mulattieri ma Musso non si fa sorpren-

dere. Al 63' la Dea raddoppia sempre con De Keteleare: cross di Pasalic per Miranchuk in area che adomestica la sfera per l'accorrente De Keteleare che di destro batte ancora Cragno per il 2-0. La squadra di Dionisi non riesce a reagire e l'Atalanta affonda quando vuole. Al 69' Miranchuk sfiora il tris con un diagonale ma Cragno si salva, ma dura poco. Al 71'

arriva il tris dei bergamaschi: errore del Sassuolo e De Keteleare serve Miranchuk che di piatto batte il numero uno neroverde per il 3-0. In pieno recupero arriva il gol della bandiera per il Sassuolo con Boloca al 95' che dopo un errore di Djimsiti consente al centrocampista da poco entrato di piazzare il destro nell'angolo basso, e battendo Musso per il 3-1 finale.

Gol di Lukaku e Dybala: Mourinho ai quarti di Coppa Italia contro la Lazio

Roma-Cremonese termina 2-1

La Roma batte la Cremonese in rimonta per 2-1 oggi 3 gennaio 2023 negli ottavi di finale di Coppa Italia e si qualifica per i quarti. I giallorossi, sotto nel primo tempo per il gol di Tsadjout, nell'ultimo quarto d'ora ribaltano la situazione con la rete di Lukaku e il rigore di Dybala. Il 9 gennaio la formazione di Mourinho affronta la Lazio nel derby che vale un posto in semifinale. La Roma rischia di finire k.o. in un match che appare a senso unico sin dalle prime battute, vista la differente caratura tecnica tra le due squadre. La Cremonese deve arrangiarsi sin dal fischio d'inizio e nel giro di 8 minuti rimedia 4 cartellini gialli: se non è record, manca poco. La formazione allenata da Mourinho, che punta sulla coppia offensiva Lukaku-Belotti, preme ma non sfonda. Al 27' il fortino lombardo sembra destinato a crollare: Jungdal respinge la conclusione di Belotti, Pellegrini ha la chance per la ribattuta ma colpisce la traversa. La Cremonese, dopo mezz'ora abbondante in trincea, mette la testa fuori e colpisce. Al 35' Zanicchia fallisce il bersaglio



su punizione, al 37' Tsadjout fa centro: Ghiglione mette al centro un pallone invitante, l'attaccante buca Svilar e firma l'1-0 per gli ospiti. Mourinho nell'intervallo cambia volto alla squadra con una raffica di sostituzione. Dentro, in particolare, Dybala. L'argentino innesca subito Lukaku che al 48' viene chiuso dall'uscita provvidenziale di Jungdal. Il portiere è attento subito dopo su Cristante. Al 54' ci prova El Shaarawy, destro deviato da un difensore e palo. L'attaccante ci riprova al 68', mira imprecisa.

Al 70' si iscrive al tiro al bersaglio anche Paredes, la conclusione viene deviata in extremis dal muro grigio-rosso. Al 77' il forcing dei padroni di casa viene premiato. Dybala innesca Azmoun che serve Lukaku, il centravanti davanti a Jungdal non sbaglia: 1-1. La Roma continua a spingere e all'83' ribalta il match. Sernicola stende Spinazzola, calcio di rigore: Dybala dal dischetto non sbaglia, 2-1. La Cremonese alza bandiera bianca, la Roma vince e vola ai quarti: la prossima settimana c'è il derby.

L'attaccante vuole bruciare le tappe pur di giocare la stracittadina di Coppa

Lazio, Immobile già in campo



Una notizia positiva per Maurizio Sarri e gli appassionati: l'attaccante Immobile potrebbe accelerare il suo rientro. Il prolifico attaccante e capitano della Lazio è attualmente fuori per l'infortunio subito circa 20 minuti dopo l'inizio dell'ultima trasferta a Empoli. Tuttavia, sembra che il suo ritorno in campo potrebbe verificarsi prima del previsto, a differenza di Luis Alberto, l'altro infortunato di lusso che non sarà disponibile prima della fine del mese, reduce dallo stadio Castellani. Nella giornata odierna si

sottoporranno a nuovi esami strumentali per valutare i progressi nel corso del protocollo riabilitativo. Emerge un ottimismo prudente: Immobile ambisce a tornare per il possibile derby di Coppa Italia del 9 gennaio. Salterà sicuramente l'incontro a Udine di domenica pomeriggio, ma potrebbe fare la sua ricomparsa per la sfida tra Lazio e Lecce la settimana successiva. Il trauma distrattivo del semitendinoso della coscia destra aveva inizialmente previsto una pausa di 3-4 settimane, un duro colpo considerando gli im-

pegni fitti di gennaio della Lazio, tra cui la Supercoppa in Arabia Saudita tra il 19 e una possibile finale il 22. Nel corso della giornata si avranno maggiori dettagli: Immobile ha l'intenzione di essere presente nel probabile derby dei quarti, dopo aver saltato i due precedenti nella scorsa stagione. Sarà necessaria prudenza assoluta, ma la possibilità è concreta. In caso di forfait, si confermerà Castellanos al centro dell'attacco, che comunque ha dimostrato ampie garanzie contro il Frosinone, segnando e fornendo assist importanti.

